



CODICI

Tipo scheda PST

CODICE UNIVOCO

Numero catalogo generale MPPEL033

OGGETTO

OGGETTO

Definizione preparato anatomico
Tipologia muscoli del braccio e dell'avambraccio
Parti e/o accessori muscoli tricipite e bicipite del braccio, muscolo brachioradiale dell'avambraccio

CATEGORIA

Categoria principale anatomia
Altra categoria ceroplastica

LOCALIZZAZIONE

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Provincia BO
Comune Bologna
Località Bologna

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Denominazione Museo di Palazzo Poggi

Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Poggi

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO

Numero CECOLE 60

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione luogo di provenienza

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato Italia

Regione Emilia-Romagna

Provincia BO

Comune Bologna

Località Bologna

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Denominazione Istituto di Anatomia umana normale

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Fascia cronologica di riferimento sec. XVIII

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1742

A 1751

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE/RESPONSABILITA'

Autore/Nome scelto Lelli Ercole

Dati anagrafici 1702/ 1766

Sigla per citazione 30690728

COMMITTENZA

Data 1 dicembre 1742

DATI TECNICI

Materia e tecnica cera/ modellatura/ pittura

Materia e tecnica legno

MISURE

Unità cm

Altezza 61

Larghezza 43

Profondità 2

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Oggetto

Il muscolo tricipite, a sinistra, comprende tre capi muscolari che, ben distinti nella loro inserzione superiore, si fondono inferiormente e trapassano in un robusto tendine appiattito. Il capo lungo occupa la parte intermedia del muscolo e ne costituisce la porzione più estesa. Si distingue dagli altri due capi più piccoli, in quanto nasce da un grosso tendine. Il muscolo bicipite, a destra, nasce in alto da due ben distinti ed allungati capi di natura tendinea. Ha un largo ventre muscolare affusolato e termina con un tendine lungo ed appiattito. Da questo si stacca lateralmente un'esile benderella fibrosa. Il muscolo brachioradiale, in mezzo, è costituito da un largo e affusolato ventre muscolare, che nasce superiormente da una breve inserzione tendinea e si prolunga inferiormente in un lungo tendine appiattito. La tavola rettangolare a fondo turchese, con cornice in legno naturale filettata a porporina, non è coeva al modello anatomico.

Funzione

didattica

Il preparato anatomico in esame, riconducibile all'attività ceroplastica di Ercole Lelli, venne eseguito per l'allestimento di una camera anatomica all'interno dell'Istituto delle Scienze di Bologna. Il bene è registrato nell'inventario del 1815 (sezione IV D, a16). Scultore, medaglista ed incisore, Lelli si cimentò nell'arte dell'anatomia plastica per la prima volta nel 1731, come attestano le fonti documentarie, quando realizzò due tavole riproducenti gli organi renali normali e patologici, commissionategli dall'anatomico Lorenzo Bonazzoli. Entrambi i modelli, conservati nella stanza di Storia Naturale dell'Istituto delle Scienze, furono visti dal vescovo di Bologna Prospero Lambertini (1675-1758), il quale sin da subito si impegnò per la realizzazione di una stanza anatomica con i preparati in cera di Lelli, attraverso un'opera di mediazione con l'iniziale finanziatore del progetto, il senatore Niccolò Aldrovandi. L'impresa non trovò però immediata realizzazione per la morte dello stesso Aldrovandi. E' necessario inoltre ricordare che nel 1734 Lelli realizzò gli spellati in legno di tiglio per il baldacchino della cattedra del Lettore nel Teatro anatomico dell'Archiginnasio (fino al 1803 sede unificata dello studio felsineo), statue che costituiscono il ponte di passaggio per la realizzazione successiva degli scorticati in cera dell'Istituto delle Scienze. Con la successiva elezione al soglio pontificio del Lambertini, il progetto subì una improvvisa accelerazione: il 1° dicembre del 1742 Lelli si impegnò formalmente, attraverso un rogito con l'Assunteria d'Istituto, a "formare, scolpire, e colorire, tempo 6 anni, per 17.000 lire bolognesi" otto statue di grandezza naturale, fra cui due nudi e sei scorticati, e oltre quaranta tavole raffiguranti diversi muscoli e ossa dello scheletro. Il progetto era focalizzato infatti sull'osteologia - apparato osseo- e sulla miologia -apparato muscolare-, andando ad affiancare i preparati a secco del medico Antonio Maria Valsalva, donati all'Istituto dalla vedova Elena Lini nel marzo del 1725. Per la messa in opera del grandioso piano, Lelli necessitava dell'affiancamento di diverse figure di collaboratori, ad esempio un medico che potesse procurare i cadaveri, compito assolto da Boari, giovane chirurgo approvato dal professor Molinelli. Naturalmente poi Lelli doveva avvalersi dell'operato di valenti scultori che inizialmente furono Filippo Scandellari (1717-1801) e Domenico Piò, cui subentrarono Giovanni Manzolini (1700-1755) e, licenziato quest'ultimo nel 1745, l'abate Luigi Dardani. La cerchia dei collaboratori fu dunque piuttosto nutrita e risulta difficile, se non impossibile, riuscire a distinguere tra le effettive responsabilità del "capo-bottega" e tra quelle dei molteplici assistenti che si sono avvicendati in corso d'opera. Fu per il riconoscimento dei rispettivi meriti che sorse infatti la nota disputa con il Manzolini: è lo stesso biografo di Giovanni, Marcello Oretti, a ricordare la polemica con il Lelli, il quale "volle iniquamente per sé tutta la gloria col farla nominare per opera sua" (alla carta 134 del ms. 314

Notizie storico-critiche

della Biblioteca Comunale dell' Archiginnasio). Lelli si occupò inoltre dell'allestimento della Camera Anatomica, disegnando gli eleganti armadi a vetri adatti ad ospitare i preparati su tavola, ritmicamente scanditi da bacheche dove, collocate su perni girevoli, le statue potevano essere comodamente osservate e studiate da ogni lato. Un ulteriore provvedimento di papa Benedetto XIV, in favore di Lelli, è documentato nel motu proprio del 28 novembre 1747, nel quale lo scultore-ceroplasta veniva nominato, con stipendio annuo, "Custode ed Ostensore delle Statue e preparati in cera". Nonostante il contratto prevedesse il compimento dell'intera opera entro 6 anni, Lelli portò a termine la suppellettile solo nel 1751. La notizia della conclusione dell'impresa si trova nel carteggio tra Lelli e Antonio Marco Laurenti, precisamente in una lettera del 29 dicembre 1751, seguita poi da una missiva del gennaio dell'anno successivo, da parte di Benedetto XIV, nella quale il pontefice esprimeva la sua più viva soddisfazione per la realizzazione del progetto. Successivamente l'intera collezione di Lelli venne collocata nel 1827 (dopo la soppressione dell'Istituto delle Scienze e il trasferimento nella sua sede, Palazzo Poggi, dell'Università), presso il nuovo Gabinetto di Anatomia Umana, allestito dall'architetto Filippo Antolini e dal pittore Giuseppe Badiali in Palazzo Malvezzi Lupari. In seguito nel 1907, sotto la direzione di Giulio Valenti, il corredo anatomico venne spostato al primo piano dell'Istituto di Anatomia Umana Normale, fino al 2000, quando ritornò a Palazzo Poggi, dopo l'apertura del museo.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome File



FONTI E DOCUMENTI

Tipo

atto notarile

Nome archivio

Bologna - Biblioteca Universitaria

FONTI E DOCUMENTI

Tipo	inventario
Nome archivio	Bologna - Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio

BIBLIOGRAFIA

Autore	Bolletti G.G.
Anno di edizione	1751
Sigla per citazione	00039964
V., pp., nn.	p. 78-82

BIBLIOGRAFIA

Autore	Angelelli G.
Anno di edizione	1780
Sigla per citazione	00039873
V., pp., nn.	p. 122-125

BIBLIOGRAFIA

Autore	Medici M.
Anno di edizione	1857
Sigla per citazione	00039969
V., pp., nn.	pp. 157-186

BIBLIOGRAFIA

Autore	Brighetti A.
Anno di edizione	1977
Sigla per citazione	00041117

BIBLIOGRAFIA

Autore	Materiali Istituto Scienze
Anno di edizione	1979
Sigla per citazione	00039870

BIBLIOGRAFIA

Anno di edizione	1981
Sigla per citazione	00039970
V., pp., nn.	p. 66, n. 11

BIBLIOGRAFIA

Autore	Dacome L.
Anno di edizione	2005
Sigla per citazione	00041119

BIBLIOGRAFIA

Autore	Pancino C.
--------	------------

Anno di edizione	2006
Sigla per citazione	00041118

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Simoni F.
Anno di edizione	2005
Sigla per citazione	00041142
V., pp., nn.	pp. 469-470

MOSTRE

Titolo	I materiali dell'Istituto delle Scienze
Luogo	Bologna
Data	Settembre-Novembre 1979
Sede espositiva	Accademia delle Scienze

MOSTRE

Titolo	Le cere anatomiche bolognesi del settecento
Luogo	Bologna
Data	1981
Sede espositiva	Accademia delle Scienze

MOSTRE

Titolo	Rappresentare il corpo. Arte e Anatomia da Leonardo all'Illuminismo
Luogo	Bologna
Data	Dicembre 2004-Aprile 2005
Sede espositiva	Museo di Palazzo Poggi

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	1988
Nome	Forlani

ANNOTAZIONI

Osservazioni	Si riporta il testo del cartellino che contrassegnava il bene durante il periodo in cui fu conservato all'Istituto d'Anatomia: "INV. 6 AXXV 25 19 2 47 Opera di Ercole Lelli dalla Stanza Anatomica di Benedetto XIV 3D 2C I S".
--------------	--